

Il duo Baglini-Chiesa "à la carte"

Scritto da *Cecilia Malatesta* il 2 luglio 2013 in *Concerti, Recensioni* · 0 Commenti



Autore



Cecilia Malatesta

Nata a Milano nel 1986, dopo svariati anni di studi pianistici classici, decide di dedicarsi alla musica dal punto di vista teorico; si laurea così in Beni culturali, indirizzo musicologico, con una tesi sulle musiche di scena di Gipo Gurrado per il teatro di "Quelli di Grock". Dopo un periodo di studio all'Université Rabelais di Tours

All'Amiata Piano Festival i due solisti hanno proposto al pubblico di scegliere il programma del concerto: ne è sortito un *mix* molto eterogeneo

di Cecilia Malatesta

Chi percorre quaranta chilometri da Grosseto verso Siena su stradine tortuose battute più da cinghiali che da cristiani, attraversa alto l'Ombrone, si inerpica verso Poggi del Sasso e percorre la cresta dei colli per poi svoltare ad un tratto tra le vigne, sa che alla Sala Musica Collemassari ci sono Silvia Chiesa e Maurizio Baglini ad accoglierli. Parte della nona stagione dell'Amiata Piano Festival si svolge qui, in una recente costruzione che Stefan Giesen, fondatore della

Cd della settimana

Francesco Paolo Tosti, "L'Extase",
French Songs



Advertise
Here

Advertise
Here

I nostri video

Giancarla Moscatelli, "A Milano con Verdi"

Richard Wagner. Diario veneziano/4

Richard Wagner. Diario veneziano/3

Gli articoli più letti della settimana



29 giugno 2013 · Elena Filini
Addio ad Alida Ferrarini, soprano celeste



27 giugno 2013 · Attilio Piovano
A Liegi il "Guillaume Tell" di André Grétry



29 giugno 2013 · Cesare Galla
All'Arena di Verona un'"Aida"
fantascientifica ed enigmatica



30 giugno 2013 · Patrizia Luppi
Otto link della settimana



2 luglio 2013 · Cecilia Malatesta
Il duo Baglini-Chiesa "à la carte"

Scritti di recente



4 luglio 2013 · Giuseppe Pennisi
Come si possono salvare le Fondazioni
lirico-sinfoniche?



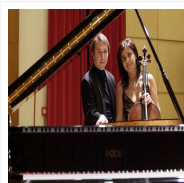
2 luglio 2013 · Cecilia Malatesta
Il duo Baglini-Chiesa "à la carte"

(2009-2010), si innamora della Francia medievale e termina gli studi magistrali sotto la guida di Davide Daolmi con una tesi che propone una rilettura del mecenatismo musicale di Eleonora d'Aquitania. Ha collaborato con il Comune di Abbiategrosso alla realizzazione del Festival di teatro urbano "Le strade del teatro" (edizione 2007) e con l'Ufficio Ricerca Fondi Musicali della Biblioteca Nazionale Braidense. Attualmente è collaboratrice Rilm Italia e cerca la propria strada, sognando che s'incroci con quella della musica antica.

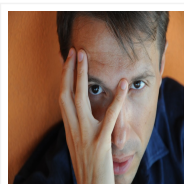
Articoli correlati:



Il duo Baglini-Chiesa apre i "Concerti del



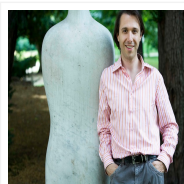
Duo Baglini-Chiesa



Maurizio Baglini, luminoso Beethoven



Maurizio Baglini, pianista avventuroso



Maurizio Baglini: "Il debito della società nei

Condivisioni

rassegna insieme a Maurizio Baglini, ha pensato come sala di registrazione: essenziale e da soli cento posti, a breve tornerà esclusivamente alla sua destinazione primaria, mentre il pubblico si accomoderà poco più a sud, in cima alla collina, dove è in costruzione un auditorium dedicato. La serata di apertura di questa nuova edizione è un omaggio che i due musicisti hanno voluto rivolgere al proprio pubblico di affezionati uditori, turisti e locali, qualche faccia nuova, qualche giovane studente di Conservatorio che volentieri si sposta per ascoltare alcuni dei «migliori musicisti che si abbiano a disposizione». È in programma un "non-programma", un concerto "à la carte" costruito sulle richieste del pubblico chiamato a esprimere tre preferenze – considerando ogni singolo movimento di sonata – tra i venti brani proposti; cinque ore e mezza di musica per violoncello e pianoforte da cui pescare, da Beethoven a Mendelssohn, da Schubert a Chopin, Saint-Saëns, Šostakovič, Busoni, Webern, solo per citarne alcuni. C'è il divertimento di chi non ha timore nel porre crocette sparse, c'è l'imbarazzo di chi non crede sia possibile separare i movimenti di una sonata; cosa ne verrà fuori? Che siamo un popolo di conservatori e non ci scolliamo da Beethoven, Brahms e Chopin nemmeno se c'è un Webern "mordi-e-fuggi" da meno di tre minuti.

E mentre il computer elabora i dati, Baglini regala un *hors d'oeuvre* di mazurka chopiniana, il primo assaggio della degustazione della serata. Un primo tempo densissimo e pastoso che si apre con il primo e il secondo movimento – *fiat voluntas populi* – della *Sonata* op. 65 di Chopin, nulla di più lontano dal pianismo brillante da salotto di facile godibilità, con un violoncello che con la sua presenza e il timbro pieno e corposo sembra integrare la scrittura musicale ancora prettamente pianistica, soprattutto nel primo movimento, ed eliminare ogni elemento leggero dallo *Scherzo*, pur muovendosi con estrema agilità. Seguono l'ultimo tempo dalla *Sonata* op. 69 di Beethoven, dalle intenzioni orchestrali ben sostenute dall'interpretazione di Baglini, per giungere all'*Allegro vivace* e all'*Allegro appassionato* dell'op. 99 di Brahms. Ritmo serratissimo, *groove* implacabile che spinge in avanti il violoncello di Silvia Chiesa in un crescendo da applauso.

Scelta ardua quella di porre tra ginestre e cipressi due casse ad amplificare ciò che accadeva dentro la sala durante l'intervallo, Maurizio Baglini impegnato nell'interpretazione di *Concetto spaziale*. *Attese* per pianoforte e nastro magnetico del contemporaneo Nicola Sani. Non proprio un brano da sottofondo: rombi, ostinati percussivi sui martelletti, forse di difficile fruizione in sede di concerto, ma che in questo modo, sottratti ad un ascolto attento e concentrato, sono stati più che altro recepiti come elementi di disturbo alle chiacchiere accompagnate da un bicchiere di vino, sulla terrazza al tramonto. Sarebbe stato forse più idoneo l'ultimo brano in programma, quella suite dalla quale Dario Marianelli ha tratto la colonna sonora che gli è valsa il Premio Oscar per *Atonement* e che è risultata, invero, faticosa per l'assenza di riferimenti visivi a supporto di un'impegnativa reiterazione motivica e timbrica. Attacco poetico al rientro in sala con l'*Elegia* di Fauré, magistralmente delineata dal violoncello di Silvia Chiesa, agile e morbido, di grande personalità, prima di giungere al primo tempo della *Sonata* op. 6 di Richard Strauss, irruenta, «virtuosistica ed energica», emblema di una spinta del giovane compositore in cerca di affermazione, come spiega Baglini nella breve introduzione al brano. Grandi volumi e uso massiccio della pedalizzazione, una lettura convincente.

Lettura inevitabilmente convincente anche per gli altri brani, perché, a fronte di un'esecuzione tecnica impeccabile, è difficile esprimere un giudizio critico sull'interpretazione di un brano sulla base di uno o due movimenti; una degustazione, appunto, un assaggio, gradevole e stuzzicante, che non permette però di comprendere e godere appieno dell'approccio che un interprete mette a disposizione del pubblico. Coi limiti di una scelta prettamente e volutamente ludica, che offre un momento di svago più che di riflessione, non si può però non apprezzare lo sforzo di mettersi in gioco e rischiare, rinunciare ad imporre una propria visione ed un percorso musicale che si sente proprio, il rimanerne anche delusi, come confessa Silvia Chiesa, nel prendere atto della poca curiosità e voglia nel lasciare il sentiero tracciato. Sforzo fisico, nel tenere sotto le dita venti brani diversi, sforzo intellettuale ed emotivo nella mancanza di un oggetto cui indirizzare le forze prima di entrare in sala, la totale sensazione di straniamento data dal "non sapere" che non permette di calarsi nella parte fino a qualche istante prima. L'assenza di una continuità musicale che costringe ad un impegno superiore per passare repentinamente da un brano all'altro, infrangendo quel «sistema di momenti di tensione e di quiete di cui è costituita una sonata», dice Silvia



30 giugno 2013 · Patrizia Luppi
Otto link della settimana



29 giugno 2013 · Cesare Galla
All'Arena di Verona un "Aida" fantascientifica ed enigmatica



29 giugno 2013 · Elena Filini
Addio ad Alida Ferrarini, soprano celeste



27 giugno 2013 · Attilio Piovano
A Liegi il "Guillaume Tell" di André Grétry



26 giugno 2013 · Attilio Piovano
Uno spigliato "Elisir d'amore" chiude la stagione a Torino



26 giugno 2013 · Corina Kolbe
Buon compleanno a Claudio Abbado



25 giugno 2013 · Ilaria Badino
"Ginevra di Scozia": Bergamo celebra Giovanni Simone Mayr



24 giugno 2013 · Giuseppe Pennisi
Scoprire Aaron Copland



23 giugno 2013 · Patrizia Luppi
Otto link della settimana



22 giugno 2013 · Elena Filini
"Madama Butterfly" a Venezia tra cyberspazio e tradizione



20 giugno 2013 · Michele Manzotti
"Maria Stuarda" al Maggio Musicale



19 giugno 2013 · Simeone Pozzini
"C'è musica & musica", attuale fotografia di quarant'anni fa



16 giugno 2013 · Patrizia Luppi
Otto link della settimana

Club dei lettori



Nasce il **Club dei lettori** del Corriere Musicale. Un modo per sentirsi parte di una giovane realtà editoriale, sostenere l'informazione musicale indipendente ed andare ai concerti risparmiando qualche soldino. [Vuoi saperne di più?](#)

Commenti Più commentati Categorie

3 luglio 2013

Enrico — Non concordo su tutto quello che ho letto sull'articolo. Dobbiamo rammaricarci del perché Cziffra non ha inciso, ad esempio, altre opere di Chopin...

Twitter

Digg

Delicious

Facebook

Stumble

Seguici via Rss

Google

Chiesa, che permettono un naturale recupero fisico e mentale. «Vogliamo costruire un ponte tra noi e il pubblico. Non per educare, ma per costruire». Perché, in un rapporto ormai consolidato, non approfittarne e non fidarsi?

© Riproduzione riservata

Mi piace 17 Tweet 0 3

Tags: Amiata Piano Festival 2013, Maurizio Baglini, Silvia Chiesa

Articolo precedente
Otto link della settimana

Articolo successivo
Come si possono salvare le
Fondazioni lirico-sinfoniche?

30 giugno 2013

giuliano cecchetelli — Non riesco a rassegnarmi: una voce come quella di Alida non può morire. E tutto il resto: il suo cuore,...

19 giugno 2013

mario — ho assistito nei 4 anni a tutte le quattro opere, sono completamente soddisfatto che la Scala sia finalmente riuscita a questa...

15 giugno 2013

adriano — non so davvero come si possa Non conoscere Cziffra! E' famosissimo da sempre!

10 giugno 2013

Marcoemilio Camera — Tutto ciò invece non è successo! Mi sembra perciò che sia una considerazione molto incoraggiante!

9 giugno 2013

DavideRuiz — Johann Sebastian Bach: La commissione viene respinta.

4 giugno 2013

Marino Marinelli — Complimenti a F. Lora per la sua splendida recensione, che mi ha fatto rivivere le emozioni profondissime suscitate...

Perché non dire la tua?

Il tuo nome Il tuo nome è richiesto

La tua mail Non sarà pubblicata

Website

Messaggio

Invia il commento

Concerti



2 luglio 2013

Il duo Baglini-Chiesa
"à la carte"

13 giugno 2013

Beatrice Rana, orgoglio
italiano

12 giugno 2013

Il pianismo sapiente di
Grigorij Sokolov

3 giugno 2013

Staatskapelle e Wagner,
da Dresda a Venezia

1 giugno 2013

Götterdämmerung, il
taglio finale?

Libri



24 giugno 2013

Scoprire Aaron
Copland

11 giugno 2013

"Luciano Berio. Nuove
prospettive/New
Perspectives"

17 maggio 2013

Le stagioni di Isabella

10 maggio 2013

La religiosità in Puccini

29 aprile 2013

Wagner, tra presagio e
ricordo

News



26 giugno 2013

Buon compleanno a
Claudio Abbado

12 giugno 2013

Salvare il "Maggio":
l'estremo richiamo di
Bruno Bartoletti

10 giugno 2013

Van Cliburn 2013: ecco
i vincitori

5 giugno 2013

Pereira, che si dice a
Salisburgo?

4 giugno 2013

Teatro alla Scala,
Alexander Pereira
nuovo sovrintendente

Cartellone



20 giugno 2013

"Maria Stuarda" al
Maggio Musicale

15 giugno 2013

A Firenze
"music@villaromana"

13 giugno 2013

Filarmonica della Scala,
stagione 2013/14

12 giugno 2013

Microstagione 2013

11 giugno 2013

Trieste, omaggio a
Roberto Szidon

L'opinione



4 luglio 2013

Come si possono
salvare le Fondazioni
lirico-sinfoniche?

6 giugno 2013

Claudio Abbado
senatore a vita, pro e
contro. Sondaggio

6 maggio 2013

I numeri dello
spettacolo

19 aprile 2013

Le note stonate dei dieci
"Saggi"

8 aprile 2013

Italia, ultimi e
penultimi (cultura e
istruzione)

Opera



29 giugno 2013

All'Arena di Verona
un'"Aida"
fantascientifica ed
enigmatica

29 giugno 2013

Addio ad Alida
Ferrarini, soprano
celestre

27 giugno 2013

A Liegi il "Guillaume
Tell" di André Grétry

26 giugno 2013

Uno spigliato "Elisir
d'amore" chiude la
stagione a Torino

25 giugno 2013